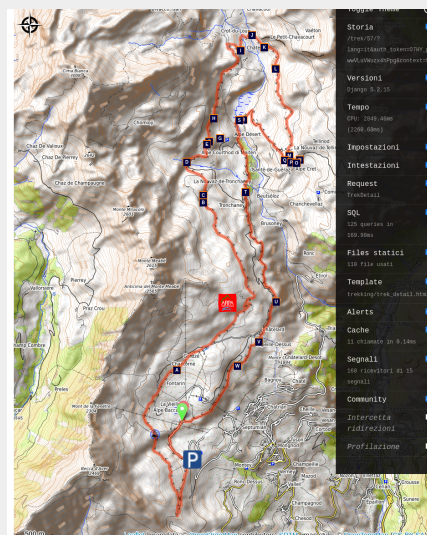


Tour des Alpagnes



Bella e lunga passeggiata, alla scoperta dei numerosi alpeggi che sovrastano Torgnon.

Il percorso si sviluppa in piano per dei lunghi tratti, dapprima all'ombra dei larici che sovrastano il Vallone di Chavacour, e successivamente nella meravigliosa conca che ospita il piccolo tesoro naturalistico di Lodetor. Il primo giro di boa si effettua tra rocce mesozoiche del vecchio oceano perduto, marmi e gneiss del vecchio continente africano. Un luogo ricco di storia e di leggende, crocevia di mercanti che attraversavano il vallone al fine di raggiungere la Svizzera. Durante la salita, tra l'Alpe di Tellinod e l'Alpe Château, numerose marmotte e gruppi di stambecchi accompagneranno la vostra passeggiata.

Useful information

Practice :

Durata : 5 h 30

Length : 20.9 km

Trek ascent : 389 m

Difficulty :

Rating scale :

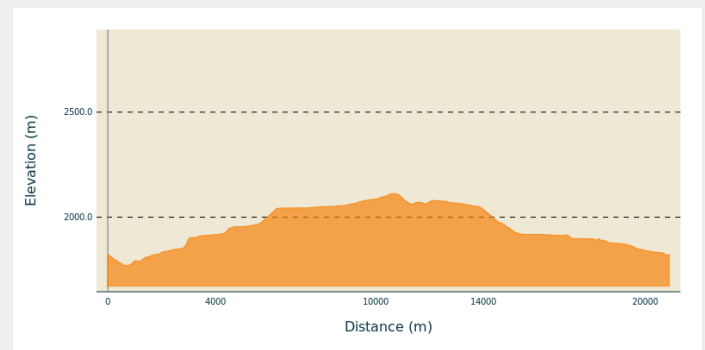
:
:
:

Tipo : Anello

Departure : Parking Les Montagnards

Arrival : Parking Les Montagnards

Altimetric profile



Min elevation 1769 m Max elevation 2112 m

Imboccare la poderale che inizia dalla parte opposta al parcheggio Les Montagnards. Si passano l'Alpe Cahavannes e si continua sul tracciato a valle della grande Alpe Châtelard.

Raggiunto il bivio per l'Alpe Brusoney, si prende a sinistra la ripida strada asfaltata, che dopo pochi metri torna a essere in terra battuta. Qui si continua facilmente in piano fino all'area Natura 2000 Lodetor. Passato il ponticello, la strada inizia a salire. La si segue fino quasi all'Alpe Tellinod, dove si svolta a sinistra. Un sali e scendi ci porta fino all'Alpe Petit-Chavacourt e poi all'Alpe Château, che sovrasta i resti dell'antico Ospizio di Chavacour. La strada ha ripreso a salire, ma la salita, benché ripida, non dura molto.

La strada poderale continua in un lungo falso piano, e i boschi lasciano intravedere un panorama mozzafiato. Si prosegue per alcuni chilometri, il bosco è intervallato da pascoli. L'ultima Alpe che si incontra è quella di Tronchaney, poi, dopo un po', la poderale inizia a scendere fino all'Alpe Gorzà. Il primo ristoro dopo tutta l'escursione.

Si prosegue sulla strada poderale che scende leggera appena al di sotto degli Alpeggi, si attraversano le piste, e si segue tutta la strada del Ru Verrayes fino a quando non si incontra la poderale che sale da Col des Bornes.

Si svolta a sinistra e si raggiunge in discesa Plan Prorion, dove si svolta a sinistra sulla strada asfaltata e si raggiunge facilmente il punto di partenza.

On your path...



-  vista panoramica Chantorné (A)
-  vista sull'Alpe Tronchaney (C)
-  Larici (E)
-  Cappella di Fossemagne (G)
-  Alpe Château (I)

-  vista panoramica Alpe Prô Sec (B)
-  Alpe Courthod di Meiten (D)
-  Alpe Courthod Damon (F)
-  vista panoramica su Fossemagne (H)
-  tramonto all'Alpe Dzanzeve (J)

 tracce di lupo al Petit Chavacour
(K)

 Alpe La Nouva de Tellinod (M)

 Alpe Château (L)

 Alpe Tellinod (N)

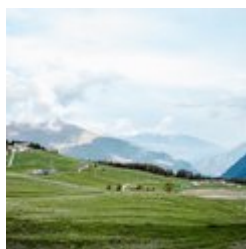
All useful information

How to come ?

Access

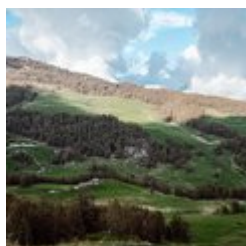
Il parcheggio Les Montagnards si trova alla partenza della seggiovia Chantorné. Vi si accede tramite la strada comunale Chantorné, che parte dal centro di Mongnod e sale fino al comprensorio sciistico. É aperta da fine primavera fino a inizio autunno. In inverno la strada è chiusa all'altezza di Plan Prorion, dove sono disponibili due ampi parcheggi.

On your path...



vista panoramica Chantorné (A)

Vista panoramica su Chantorné. Sulla sinistra il Bar Ristoro La Montanara, al centro il Risotrante des Troncs e a destra il ristorante Les Montagnards. Tutti e tre effettuano noleggio bike e e-bike.



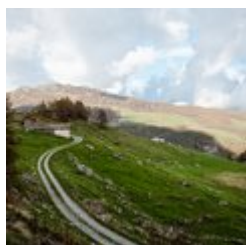
vista panoramica Alpe Prô Sec (B)

Vista sull'Alpe Prô Sec, con in primo piano l'Alpe Tsanté-de-Guerra. In alto a destra l'Alpe Comianaz.



vista sull'Alpe Tronchaney (C)

I resti della vecchia Alpe Tronchaney.



Alpe Courthod di Meiten (D)

L'Alpe Courthod di Meiten e in basso a destra l'Alpe Courthod Desot. Sulla destra della foto, ai piedi dell'Alpe, appare la piccola zona umida.



Larici (E)

Piccoli larici in risveglio vicino all'Alpe Courthod Damon.



Alpe Courthod Damon (F)

Vista sull'Alpe Courthod Damon.



Cappella di Fossemagne (G)

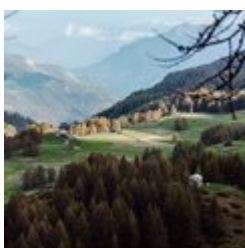
"I pascoli alti, ovvero montagnes hanno bisogno della benedizione celeste"

È probabilmente per questa ragione che nel 1761, il notaio François-Jérôme Frutaz, fa edificare a sue spese all'interno dei suoi terreni, la Cappella di Fossemagne, intitolata a Notre-Dame d'Oropa. Da quel momento una messa è officiata tutti i 26 luglio, festa di Sant'Anna.

Per essere sicuro che l'edificio potesse durare nei secoli a venire, cercò la partnership dei suoi vicini, tra cui François-Joseph Frutaz, la famiglia Gal e Jean Perrin, e tutti si ingaggiarono, attraverso atto pubblico, a mantenere e preservare per sempre la cappella.

Come spesso accade, due leggende caratterizzano questa cappella. La prima, la più poetica, vuole che una bella donna vestita di bianco si aggirasse sul promontorio dove la cappella è stata edificata.

I più pragmatici, invece, pensano che la vita dura dei pascoli e i flagelli e le epidemie che colpivano il bestiame, abbiano spinto il notaio a chiedere aiuto al divino.



vista panoramica su Fossemagne (H)

Vista panoramica sulla Cappella di Fossemagne e sui pascoli dell'Alpe Tzante-de-Guerraz.



Alpe Château (I)

L'Alpe Château e la vista sull'Alpe Dzanzeve e sui Monti d'Ersaz e Saleron.

Secondo il Canonico Frutaz, una parte delle pietre utilizzate per la costruzione dell'alpeggio, datato 1780, sono state ricavate dalla demolizione del vicino Ospizio di Chavacour.



tramonto all'Alpe Dzanzeve (J)

Cala il sole, si accendono gli alpeggi all'Alpe Dzanzeve, alle pendici del Monte d'Ersaz.



tracce di lupo al Petit Chavacour (K)

Durante la passeggiata, soprattutto nel tratto tra Tellinod e l'Alpe Château, non è difficile imbattersi in marmotte e stambecchi. Ma sembra che anche il lupo sia interessato a queste zone.



Alpe Château (L)

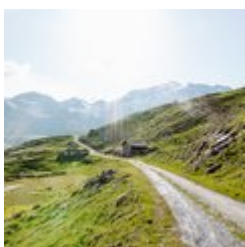
L'Alpe Château, nascosta tra i larici, vista dall'altro versante. Dopo l'Alpe Petit Chavacour sarà il nostro prossimo alpeggio che attraverseremo.



Alpe La Nouva de Tellinod (M)

Appena si svolta sulla sinistra, seguendo l'itinerario 1 la strada inizia a spianare, e già dopo la prima curva, il panorama che ci presenta dinanzi è maestoso: il gneiss della punta Tsan si erge maestoso di fronte a noi.

La via più conosciuta è quella aperta da Guido Rey nel 1896.



Alpe Tellinod (N)

L'antica e la nuova Alpe di Tellinod, acquistata dal Comune e ricostruita.

I resti del vecchio alpeggio ora sono abitati da numerose marmotte che non sembrano essere troppo intimidite dal passaggio dell'uomo.

Il tardo pomeriggio è un momento incantato, i raggi di sole che colpiscono obliqui gli oggetti creano ombre lunghe, e le marmotte sembrano approfittare del loro tepore.